

, (per la prima volta con un Cristo al collo sopra la tunica bianca) un gruppo formato da una quarantina di olbiesi, tutti laici. La loro gestualità solenne e pietosa ha rievocato la Deposizione di Gesù riproponendo momenti ricchi di pathos e di profonda religiosità. Sempre molto toccante e mistica l'atmosfera con centinaia di persone raccolte in preghiera.



Presente anche una rappresentanza dell'OFTAL (Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes). La scena si è poi spostata all'esterno della chiesa con la processione che ha accompagnato il Cristo morto e il simulacro della Madonna addolorata, vestita in gramaglie, attraverso le vie del centro storico. Il corteo dei fedeli in preghiera e con le fiaccole, nel rispetto dei canoni e dei dettagli sacrali, ha fatto poi rientro nella chiesa di San Paolo, dove ha sostato per la venerazione dell'immagine del Cristo. In tutte le chiese cittadine, nella serata di Sabato Santo, si svolgono i riti della veglia pasquale: benedizione del fuoco, dell'acqua e del cero, rinnovo delle promesse battesimali e, infine, celebrazione della Santa Messa della Resurrezione, annunciata dal suono delle campane. Nella Domenica di Pasqua si rinnova il suggestivo e solare rito de S'Incontru. Una solennità che, nel centro storico, ha il suo punto di riferimento in piazza Regina Margherita. Qui, alle ore 11.30, confluiscono due processioni: una che accompagna la statua del Cristo risorto e trionfante, l'altra quella della Madonna e madre di Gesù, vestita a festa. Nell'occasione si effettua la tradizionale distribuzione del pane pasquale, a forma di colombe della pace o di pesci e, incastonato al centro, un uovo sodo, simbolo e augurio di prosperità.







